

Report: Letizia Divino

Job shadowing at Károlyi Mihály Secondary School

29/01/2018 – 23/02/2018

La mia esperienza di job shadowing presso questa scuola è durata 4 settimane, la prima condivisa con due colleghe polacche.

L'**edificio**, situato in una zona di Pest dove prevalgono le attività commerciali, in passato era un ospedale. Questo gli permette di avere ampi spazi (aule grandi e più ridotte, corridoi, uffici, 9 laboratori di informatica, palestre), adeguati alle esigenze didattiche e amministrative. Il wifi è libero per tutti gli utenti. Tengo a precisare che il team di progettazione, che ha al suo attivo numerosi progetti approvati, ha a sua disposizione un bell'ufficio dotato di computer.

I **corsi** attivi sono tre: economico bilingue (nella zero-class 18 lezioni di inglese a settimana, negli anni successivi 3 materie sono insegnate in inglese), economico con un anno di preparazione linguistica (nella zero-class 13 lezioni di inglese, ma le materie sono in ungherese), economia aziendale (4 anni). Tutti i corsi finiscono con esame di maturità e tutti gli studenti imparano una seconda lingua straniera (francese o tedesco). Gli studenti che fanno domanda di iscrizione devono sostenere delle prove di ingresso (fine febbraio-marzo) che sono essenzialmente orientative. La zero-class con tale incremento orario nella prima lingua straniera (inglese o tedesco), serve per il potenziamento delle competenze di base. Per alcune discipline (tra cui la lingua straniera) gli studenti di una stessa classe sono divisi in due gruppi di livello, permettendo così di dedicare più tempo e attenzione ai bisogni formativi del singolo studente.

La **giornata scolastica** inizia alle 7.45 e si articola in ore di 45 minuti separate da intervalli di 10 minuti per permettere agli studenti di spostarsi da un'aula all'altra. Sembra uno spreco di tempo, tuttavia ha molti vantaggi: lo spostamento fisico facilita il riconoscimento del tempo effettivo di lezione dai momenti di relax, comunicazione con i compagni e rigenera il livello di attenzione con la conseguenza che i 45 minuti sono di effettiva lezione ed è raro il caso che subisca interruzioni (richiesta di uscire dall'aula e nessuno si permette di irrompere per comunicazioni varie come accade da noi).

Ci sono poche **regole** (prevalentemente riguardanti la proprietà comune e le persone), ma il rispetto è responsabilità individuale e non vi è un vero e proprio servizio di sorveglianza perché evidentemente non ce n'è bisogno (non ci sono collaboratori scolastici ad esso dedicati).

Curricolo: pur mantenendo la suddivisione per discipline come pure la valutazione individuale del docente, sono state esplicitate, per ogni disciplina, unità di apprendimento (il numero è relativo alle ore di insegnamento, max 9) e per ogni unità è stato individuato il collegamento con altre discipline (1 o più) o con un progetto e le competenze attese. Mancano solo le rubriche per valutare le competenze in modo efficace e oggettivo.

Metodi di insegnamento: cooperativo, multisensoriale, dialogato e indirizzato allo sviluppo del pensiero critico, uso del gioco. Avendo osservato lezioni di diverse discipline ho potuto constatare questi elementi comuni che favoriscono la partecipazione attiva degli studenti, ma il docente è sempre presente e attento a facilitare l'apprendimento. L'errore non viene rilevato con un rimprovero verbale, ma con la correzione diretta e la ripetizione, mentre lo studente viene sempre incoraggiato e apprezzato. Le valutazioni vengono dichiarate a fine prestazione e sempre

motivate. La relazione docente-studente è di rispetto (gli studenti si alzano in piedi ed è il docente che invita a sedersi, come da noi), ma anche cordiale e l'atmosfera è serena e allegra.

Dotazione di strumenti informatici: vi sono alcuni portatili a disposizione delle classi per lavori di ricerca a gruppi, ma le aule, pur essendo fornite di connessione a Internet e di proiettori, non hanno un computer. La scuola ha invece assegnato un portatile ad ogni docente che lo prende in carico per un anno scolastico e lo porta con sé nelle aule dove si reca a far lezione. Ci sono anche 4 postazioni a disposizione dei docenti per l'utilizzo del registro elettronico e per altre attività didattiche. Ci sono solo poche lavagne interattive destinate alle aule di matematica. La comunicazione utilizza il sito web e gli smartphone. È ancora diffuso l'uso della documentazione cartacea.

Docenti: la progressione di carriera ed economica si ottiene con il prerequisito di un certo numero di anni di esperienza ma non è automatica. Bisogna candidarsi e sostenere un esame. Con la progressione diminuiscono le ore di lezione in classe e si assumono incarichi per le ore di completamento (valutazione, ricerca metodologica, ecc.). Tra gli obblighi contrattuali è stato sorprendente quello dell'osservazione tra pari: ogni docente è tenuto ad osservare due lezioni a quadrimestre di un collega di dipartimento, mentre il coordinatore di classe (che di fatto è un tutor) si reca ad osservare di persona il comportamento dei suoi studenti durante ore di lezione di altri docenti. Credo che attuare anche nella nostra scuola tale prassi permetterebbe uno scambio continuo di esperienze ed anche l'individuazione e la disseminazione di metodi e approcci già presenti ma invisibili perché chiusi nell'ambito della propria lezione. Un job shadowing interno alla scuola migliorerebbe le competenze professionali dei docenti, più di qualunque seminario.

Dirigente: l'arruolamento avviene come nel privato ma il datore di lavoro in questo caso è il collegio dei docenti. Quando si libera un posto la scuola emana un avviso pubblico e l'aspirante si candida proponendo il suo piano con la sua visione e missione. Il collegio approva e il contratto dura 5 anni, durante i quali il dirigente prende decisioni autonomamente con i suoi collaboratori e rendiconta periodicamente allo staff scolastico. Mantiene il contatto con gli studenti perché continua ad insegnare per 2 ore settimanali (1 classe).

Conclusioni

Posso con tutta sincerità definire questa scuola una "seconda casa", per gli studenti e per il personale tutto. Si respira cordialità, apertura, serenità e voglia di migliorarsi. Un ambiente accogliente dove mi sono sentita subito a mio agio come fossi parte di quel gruppo docente, ed è stato facilissimo comunicare anche con chi parla solo ungherese. In due occasioni sono stati coinvolti anche degli studenti a farmi da interprete per meglio comprendere delle lezioni e la routine della vita scolastica dal punto di vista dello studente.

Oltre a tutto quello che ho imparato di nuovo, ho anche compreso come migliorare alcune imperfezioni di metodologie che usavo già.

Non posso che ringraziarli tutti insieme, dirigente, docenti, collaboratori scolastici e studenti, perché la lista sarebbe troppo lunga. Un ringraziamento affettuoso e riconoscente al coordinatore di progetto, Csaba Modos, per l'organizzazione, l'accoglienza e il sostegno continuo che mi ha consentito di vivere questa esperienza davvero indimenticabile e mi ha permesso di allacciare nuove amicizie e collaborazioni professionali con l'avvio del progetto eTwinning.

Letizia Divino

(Coordinatrice di progetto)